

Pellegrinaggio della Diocesi di Roma a Lourdes

Messa della Riconciliazione

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Martedì, 28 agosto 2018

Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

In questo luogo così bello, così familiare, così caro a tutti noi, fissiamo lo sguardo su Maria attraverso gli occhi di Bernadette per chiedere perdono a Dio.

E, in questo momento, vorrei richiamare alla nostra memoria il momento in cui la Vergine chiede alla ragazza di fare qualcosa di strano, che agli occhi di tutti i presenti la rivelò come una pazza. È la nona apparizione e Bernadette è accompagnata da circa 300 persone. Su richiesta della Signora, la ragazza scava con le mani nel terreno melmoso e trova, non subito, una sorgente d'acqua. Bernadette riferisce: «Lei mi ha detto di andare a bere alla fonte. Trovai soltanto un po' di acqua fangosa. Alla quarta prova potei bere. Lei mi ha fatto anche mangiare dell'erba che si trovava vicino alla sorgente. Quindi la visione scomparve. E poi me ne andai. Dinanzi alla folla che le dice: "Sai che ti credono pazza facendo cose simili?" Lei risponde semplicemente: "È per i peccatori"».

La Vergine che aveva già chiesto alla ragazza "penitenza, penitenza, penitenza", oggi è davanti a noi, come una madre, per invitarci a riconoscere che solo se torniamo veramente a Dio siamo felici. E, paradossalmente, la consapevolezza del nostro peccato è come quel fango che sporca il viso di Bernadette. Solo chi è sporco vuole cercare ancora, per trovare l'acqua per lavarsi. Solo chi è peccatore e riconosce con umiltà di esserlo va alla ricerca della fonte della misericordia e del perdono.

Se noi siamo a Lourdes quest'anno non è solo per prendere un po' di acqua o per fare un bagno di purificazione, ma perché Maria ci invita a diventare santi. Sì, perché la santità è la chiamata di tutti, non di pochi eletti, come ci ha ricordato il Papa nella recente esortazione *Gaudete et exsultate*. Scrive Papa Francesco: «Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Alla domanda: "Come si fa ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle

Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita».

Eccola, allora, in questa grotta, la “*carta d’identità*” che ci viene offerta. Su questa carta non occorre mettere una fotografia, ma la nostra vita *così com’è* e porre la firma dell’assenso a che questa vita sia trasformata da Cristo. E Dio renderà questa carta “valida senza scadenze” per l’eternità.

Ci domandiamo allora: il tuo cuore dove si trova? Nelle ricchezze, nei beni materiali, nella affermazione di sé, nel credere che il mio io sia padrone di tutto e di tutti? O nella semplicità pura, come è pura ed umile l’acqua che sa che la sua fonte è la roccia che è Cristo e la sua foce è l’oceano del mondo? Riscontro in me orgoglio, superbia, giudizio?

Se è così la tua strada deve ripartire da questa grotta, da questa roccia, da quest’acqua. Essere poveri *nel cuore, reagire con umile mitezza, questo è santità.*

Sai piangere con gli altri, accorgerti delle sofferenze altrui? Oppure pensi che la tua vita sia un rincorrere i piaceri del mondo, il divertimento effimero? Ti servi degli altri per i tuoi interessi o servi gli altri nella certezza che c’è più gioia nel dare che nel ricevere? Cerchi la giustizia, nelle piccole o nelle grandi cose, o preferisci fare come fanno tutti, mentre c’è gente che, a causa delle ingiustizie è emarginata e impoverita? *Saper piangere con gli altri, cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.*

La misericordia è l’architrave della tua vita, della tua famiglia, della tua comunità, oppure sei di quelli che parlano d’amore ma non riescono a tradurre le parole con la vita? Sai cercare l’amore vero, puro, quello capace di sacrificarsi con gioia, per il bene degli altri, o ti accontenti delle cose che ti soddisfano? Ricordati che noi non abbiamo fatto la scelta di star bene ma la scelta di amare. Qui Bernadette ci ricorda che la felicità di lassù è molto più grande di quanto possiamo ricevere su questa terra.

Guardare e agire con misericordia, mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l’amore, questo è santità.

Infine le beatitudini ci ricordano che siamo chiamati ad essere operatori di pace, non temendo le persecuzioni. In questo mondo in cui sperimentiamo le guerre tra noi e a volte la fatica di testimoniare il Vangelo, abbattendoci alla prima difficoltà, siamo qui a Lourdes per chiedere a Maria la forza e la gioia di annunciare Cristo risorto, ridando una linfa nuova alle nostre famiglie e alle nostre comunità.

Seminare pace intorno a noi, accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

Se ci incamminiamo sulla via delle beatitudini, scopriremo che la carta d'identità del cristiano, non sono più le beatitudini, ma Cristo.

Sant'Agostino, di cui oggi facciamo memoria, scrive: "Ho compreso che uno solo è veramente perfetto e che le parole del Discorso della montagna sono totalmente realizzate in uno solo: in Gesù Cristo stesso. Tutti noi, invece, dobbiamo pregare ogni giorno: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E noi – aggiungeva – ci rendiamo simili a Cristo, il Perfetto, nella misura più grande possibile, quando diventiamo come Lui persone di misericordia".

Se vuoi rinnovare la tua carta d'identità cristiana, approfitta oggi del dono della confessione e chiedi di essere d'ora in poi persona di misericordia. Ricordati ciò che Papa Francesco ci ha detto fin dall'inizio del pontificato: "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono".

Se hai un peso nel cuore che ti opprime, se hai un peccato che non riesci a confessare, se hai desiderio di fare un salto nella tua vita di Cristiano, non aver paura di scavare oggi nella terra fangosa del cuore, per ritrovare l'acqua limpida della Grazia.

La misericordia è lì, già scorre in te. Questa sorgente non si esaurisce mai, neanche nelle notti della tua vita. Dio è amore. Dio è misericordia infinita. Dio non ti lascia solo mai. Ne è prova il fatto che ci ha dato Maria come madre, che in questo luogo ci aspettava da tempo, per ridonarci pace.

Il tuo cuore sarà inquieto, finché non troverà pace e perdono in Dio.